Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Martedì 10 Giugno 1879 **MATTINO** Num. 159

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 10 GIUGNO 1879.

ITALIA

DALLA RIVIERA OCCIDENTALE.

Il sole e le nostre campagne — La proprietà in Liguria — Il marinaro e il suo poderetto — Strettezze del proprietario e rimedi — Gli usurai hanno trovato l'Eldorado.

(S. R...i). — *Porto Maurizio*, 7. — Il sole, meno qualche nube passeggiera, torna a sorriderci, non teniamogli il broncio per la lunga assenza, tanto più che da noi queste pioggie torrenziali furono un vero ben di Dio per l'ulivo, principale nostro cespite di ricchezza. Nell'insieme la vegetazione si presenta un poco in ritardo, ma l'aspetto della campagna è confortante, l'ulivo è d'un colore verde scuro, segno certo che si trova bene, avvicinandosi si scorge una fioritura che ci promette un raccolto più che mediocre. I torrenti e i rigagnoli sono gonfi d'acqua, la quale precipitando pei nostri terreni irregolari e talvolta scogliosi produce un effetto bello alla vista, gratissimo all'orecchio. Tutto è fiori, tutto sorride; è un maggio in giugno. Così pur fosse nella simpatica terra del Piemonte travagliata da sciagure non meritate!...

***

Nessuno ignora come la Liguria, e specialmente la nostra provincia, sia una delle regioni dove la proprietà è più divisa che altrove; anzi avviene che quelli i quali posseggono di molti beni li hanno frastagliati qua e là. I latifondi dell'Italia meridionale qui non si comprendono. Questo che è sicuramente un bene per rispetto ai rapporti sociali, in quanto le popolazioni posseditrici sono le più tranquille e quelle che meno danno briga ai Governi, è un vantaggio anche riguardo alla produzione. In vero chi per diletto, e sono molti, scorrazza per le nostre belle colline, s'imbatte di spesso in un poderetto coltivato ad ulivo od anche a vigna tenuto come un pomo (è il paragone che corre da noi), le macerie vi son fatte con una certa bisbetica eleganza, non un fil d'erba parassita cresce su quel terreno, chè una mano accorta appena spunta la divelle. Ebbene, quando v'incontrate in quell'appezzamento spirante grazia e profumo, voi non v'ingannate se lo giudicate unica gemma del proprietario.

***

Generalmente chi coltiva con più passione la campagna è il marinaro. Egli dopo aver passato la gran parte dell'età in lotta coll'elemento infido, sente il bisogno di trattare colla terra. Il suo poderetto è la sua dimora abituale, vi si reca al mattino, alla sera, sia nell'andare, sia nel ritorno mai a mani vuote. Il poderetto dell'uomo vissuto sui flutti si contradistingue fosse posto fra centomila altri. E voi ve ne avvedete subito o da una vecchia *cappota* di tela incerata posta sopra una pertica come a vegliare i ladri, oppure da una baracca, onde preservarsi da un impreveduto acquazzone, costrutta di un legno ancora incatramato, reliquia d'una vecchia nave...

***

Scusatemi la digressione... è sopra un argomento prosaico che io voleva fermare l'attenzione dei lettori della *Gazzetta*. Un terribile nemico da vari e più anni fa spietata guerra alle nostre campagne: la siccità. Il raccolto non viene ad ogni periodo biennale come in antico, aggiungete le gravi tasse che ci colpiscono continuamente... e vi assicuro in verità che la condizione del proprietario non è delle più floride, anzi è bene stretta. Chi non ha altra risorsa si trova a secco, le terre abbisognano di cure, la famiglia di pane..... come provvedere a tutto questo? La via più razionale sarebbe sollevare il credito delle classi agricole, fondare banche che facessero mutui contro ipoteca ad un tasso mediocre; oppure, senza aspettare che ci venga in bocca la manna, procurarsela. *Vis unita fortior*. Una associazione di proprietari colti, intraprendenti, sarebbe una vera fortuna in quanto apporterebbe il prezioso benefizio della comunicazione e discussione delle idee, incoraggierebbe i timidi, spingerebbe i meno colti, ed in ultimo solleverebbe quei disgraziati contadini. Mentre il mestiere del muratore, falegname, bottaio ha un salario medio di 3 lire al giorno, chi coltiva il terreno non ha che lire 1 50 a 1 70 al massimo al giorno.

***

Ma vi è chi provvede alle miserie del presente. Quella mala genia che il babbo di tutti i nostri poeti porrebbe all'Inferno coi barattieri ha messo salde radici. Per gli usurai la libertà d'interesse ha aperto un Eldorato insperato. Il proprietario a cui i migliori terreni rendono un 3 0/0 al massimo, contrae un imprestito, scusate se è poco, al modesto tasso del 15, del 20 per cento. Non credïate che l'usuraio segua la fede del debitore, egli si munisce di una brava e buona ipoteca, e, giunta la scadenza... subasta. E così ora il Fisco, ora la sanguisuga, continuamente immobili in vendita, la proprietà deprezza, si trascura, si raccoglie nelle mani di pochi..... una pleiade di guai ci segue.

CORRIERE GENOVESE

Il Mastr'Antonio di L. Marenco — Il processo Canzio — Tramway a Pegli — Il Caffè d'Italia — Si dice.

(P...iso) — 10 giugno. — Contro la mia usanza, comincio stavolta dai teatri. Gli è che sono impaziente di darvi una buona notizia. Sabato e ieri sera Leopoldo Marenco ha ottenuto due veri trionfi colle rappresentazioni del suo *Mastr'Antonio*. Alla prima assisteva egli stesso, e non so dirvi quante volte ebbe gli onori del proscenio. Il pubblico, ed un scelto pubblico, si è lasciato trascinare proprio anima e corpo da quei versi profumati ed armoniosi, si è commosso a quelle scene patetiche, vigorose, incalzanti, si è così immedesimato in quel dramma, ch'io ne ho visto parecchi anche colla barba, ma ben parecchi, a cacciarsi le mosche dagli occhi... Lo sfogo di tutti si fa una vera tempesta di applausi.

Ma mentre si applaudiva si pensava pure alla fortuna che all'egregio autore è toccata di aver ad interpreti del suo lavoro artisti come quelli della compagnia Tessero-Guidone. Oh! davvero, noi si può dire che da un pezzo esecuzione così intelligente, così delicata, così perfetta insomma, non si era più veduta.

La Tessero-Guidone, la Mariotti, il Pasta, il Privato..... Ma si fa più presto insomma a dire che son stati tutti bravissimi, e non si esagera. Dunque, vi dico, due serate proprio di trionfo per l'arte quelle di sabato e di ieri.

***

Tranquillo, ma d'una tranquillità strana però, il processo Canzio seguita a svolgersi e si esaurisce, al momento che vi scrivo, l'interrogatorio dei testi d'accusa... o per dir meglio della questura. Sapete? L'ispettore, 2 delegati, 3 brigadieri, 10 questurini, 2 carabinieri... e *il resto*. Il sunto delle deposizioni di questi testimoni press'a poco è sempre così: Che causa di tutti i disordini del 10 marzo fu il Canzio; mi per poco, lui autore, non ci fu la rivoluzione a Genova: si parla di barricate e di rivi di sangue più o meno ipotetici... — Canzio piglia tratto tratto la parola contro le deposizioni che non si perita a qualificar false. Figuratevi la Questura! E allora ne nascono le repliche di qua, le filippiche di là, le declamazioni di nuovo di qua... a magro gusto del *pubblichino*, che del resto so dirvi che comincia ad annoiarsi anche.

***

Ieri la Società francese dei *tramway* ha inaugurato il nuovo tronco di via che va a Pegli. È stata una festa animatissima alla quale intervennero anche le autorità. All'*Hôtel du Méditerranée* ci fu un pranzo di quei tali e per tutta la giornata e la sera Pegli fu in movimento e spettacolo continuo. Han ragione ad esser contenti in quel Comune.

Il nuovo *tramway*, agevolando considerevolmente i prezzi e i mezzi di trasporto, farà affluire sempre maggior copia di gente a goder delle sue belle marine caratteristiche e di quel giardino di fate che è la villa Pallavicini.

***

A proposito di giardini, sono in debito ancora di annunziare che fu riaperto sui primi del mese il nostro *Caffè d'Italia*. Ma non fu solo riaperto, fu trasformato, abbellito d'assai, e pur sapete se non era già carino. La sera coi suoi mille globi di cristallo è d'un magico effetto; non è più rinchiuso dietro un muro, ma solo una cancellata lo divide dal resto dell'Acquasola. È la delizia e il ritrovo delle nostre eleganti signore e credo inutile dirvi che lo è anche dei... signori.

***

C'è attorno un mondo di *si dice* circa le feste per la prossima venuta dei Sovrani. Aspetto a cose più sicure per dirvene in disteso.

CORRIERE DI MILANO.

Un po' di Spagna apocrifa.

(R.) — 9 *giugno*. — Le corse dei tori, lo credereste? chiamarono a Milano, in questi giorni nefasti di carestia e di inondazioni, una quantità di forestieri. E, fra questi, anche dei torinesi; ieri entrando nell'Arena sono capitato in piena lingua del *cerèa*: dei giovinotti eleganti, quintessenza di *sport*, con delle signore messe con quella grazia fine che le distingue fra tutte le altre d'Italia.

Il grandissimo anfiteatro era gremito mezz'ora prima dello spettacolo; — più di trentamila persone impazienti, avide di emozioni, di un divertimento più piccante, più nuovo o almeno diverso dai soliti. Si sapeva che per le nostre leggi (da ieri in qua non oso aggiungere pei *nostri gusti*) la famosa *corrida* non poteva eseguirsi nella sua genuina crudezza spagnuola: che ci si doveva contentare di una simulazione.

La Società zoofila milanese aveva protestato per filantropia... verso i tori. E con ragione; poichè, infatti, fu una crudeltà vera quella di esporre sei buoni torelli, così ben educati e così giovani, a una trista e calunniosa riputazione di ferocia. Per fortuna che la verità vien sempre a galla... Ma diciamo le cose per ordine.

Alle sei in punto uno squillo di trombe, ed escono dalle *carceri* i *toreadores* in brillanti costumi castigliani, a piedi, preceduti da alcuni presunti *alguaziles* a cavallo, e seguiti da un *vaquero* a cavallo, che, a giudicarne dalla fierezza, ha un alto concetto delle sue funzioni, le quali or ora vedrete quali sono.

La quadriglia nella vastità del luogo scompare, si comincia a mormorare che sono pochini.

Entrano nella lizza formata da un doppio steccato, precauzione contro la... suddetta ferocia dei tori; poveri innocenti!

I *toreri* cambiano le loro cappe multicolori, brillanti, con delle altre rosso-scuro, più dimesse. Si appostano sparsi nella lizza: — attenti che non accada disgrazia. Si apra il *toril* e si sente un picchiare indiavolato. Sono sassate o... bastonate? Finalmente esce il toro «*Lucero, nero, ben armato, corna bianchi*» — dice il programma. — Si guarda intorno e guarda in terra: il prato raso al suolo gl'ispira delle malinconiche riflessioni.

Gli si accostano i toreadori ad uno ad uno con una cautela immensa, gli sventolano le cappe davanti agli occhi, e il buon bestiolo si decide a inseguirli. Scappano, gli danno lo scambio, gli guizzano davanti, gli fanno ogni sorta di vessazioni, cose da inferocire un cristiano: gli piantano delle rosette, delle *banderillas* sulla schiena, sulla testa, lo decorano come un commendatore: ma, perdinci, non vi era là alcun rappresentante della Zoofila?...

Uno squillo: la *primera espada* don Pedro Fernandez Valdemoro si pianta in mezzo alla lizza con una bandiera rossa e una spada nuda e aspetta di piè fermo il toro che invece si accosta placidamente allo steccato. Un *torero* lo vede venire e con grande sgomento salta nell'ambulatorio tra i due steccati. Il toro lo piglia per un invito, riflette un momento e poi, *taffete!* salta anche lui e fa una passeggiatina. Per un gran pezzo non riesce più a infilare la porta della lizza. Alla fine rientra e allora sopraggiunge il *vaquero* a cavallo con due giovenche di riconosciuta prosapia lombarda. Il toro le aspetta cortesemente (oh potenza della... femmina!): si mette in mezzo a loro e rientra nel *toril*.

Si applaude un po'; si ride, sopratutto si fischia.

A *Lucero* sottentra *Gabacho*, poi *Morenito*, poi *Goloso*, poi *Sivigliano*, poi *Bonito*.

Il programma dice una quantità di belle cose, ma è un programma di Stradella. Il divertimento resta sempre uguale: solamente crescono i fischi.

Tutti i tori fanno il loro salto e la loro passeggiatina nell'ambulatorio. Ma l'ultimo fu più ardito. Varcato il primo steccato, alza il muso all'aria: il sole tramontava dietro candidi cumuli di nubi; una brezza soave accarezzava il prato e recava un dolce profumo di tenera erbetta. Il toro, *paf!* spicca un secondo salto, passa il secondo steccato e va in giro per l'Arena, brucando le cerulee palmine delle salvie pratensi. Gl'inservienti sparsi per l'Arena fuggono; i musicanti della banda di Porta Garibaldi scappano dal loro palco, buttando sedie al toro che li guarda stupito e passa. Più in là gli *alguaziles* si commovono, si consultano, si stringono in quadrato e il toro si appressa e li guarda e si tira da parte con molta compitezza. Più in là un signore passeggiava tranquillamente giocherellando con una piccola verghetta. Sopraggiunge il toro: il signore si volta; si guardano... e passa; non era tempo che una così grande trepidazione finisse. Largo al *vaquero* colle mucche. Si mettono il ribelle in mezzo e lo conducono nella lizza, dove la *primera espada* lo attende con la spada sguainata.

Tutti i *toreri* rincacciano il toro e glielo spingono addosso. Don Pedro tien fermo: il toro cozza: la spada va in pezzi: fu la sola vittima del toro; era una spada di legno. Oh *Bonito*, lo giuro, fra tutti i tori di tutte le *sierre*, tu non hai scroccato il tuo nome mansueto! no.

I *toreri* rimettono le belle cappe e sfilano fieri come *hidalgos* e imperterriti, impavidi... dei fischi.

— Decisamente il pubblico non è contento: dice ch'è una commedia. Sicuro! E cosa voleva?

— Tutto questo? — esclama la signora torinese a me vicina, — io credeva che fosse proibito di uccidere il toro, ma che esso fosse un toro sul serio e quei là dovessero far delle prodezze per cansarlo.

Come la Zoofila, anche lei, la mia gentile concittadina, aveva carità... dei tori.

Una società di giovani macellai, visto l'esito, organizzerà una caccia di tori.

***

Stamane si è aperto nel salone ai Giardini pubblici l'Esposizione di progetti per il monumento da erigersi a Vittorio Emanuele, in piazza del Duomo. Sono 24 e ce ne sono parecchi assai belli. Ma ve ne parlerò uno di questi giorni.

Per ora mi limito a darvi una notizia che interesserà costì a Torino. Il progetto del Tabacchi, professore a codesta Accademia, è oggetto di parecchie simpatie, e si dice che la scelta pende incerta fra esso e un altro solo: quello del Rosa.

DALLA PROVINCIA.

Da **Giaveno**, 8 giugno. — Ci scrivono:

« Oggi abbiamo avuto una bella festa nella nostra città. Ricorreva la Messa d'oro del prevosto cav. Arduino, un ottimo sacerdote tutta carità e tutto cuore.

« Al mattino grandi funzioni in chiesa. Quindi il pranzo di 80 persone: tutto il meglio del paese e il rappresentante dell'Arcivescovo; l'onorevole Berti si scusò di non poter intervenire, ed annunziò invece che S. M. il Re aveva insignito l'ottimo sacerdote Arduino della croce di commendatore; il Re poi aveva mandato per la festa un bel cignale.

« Alle frutta grandi ed unanimi brindisi ed evviva al Re, alla città di Giaveno, evviva Arduino!

« Ho voluto scrivervi di questa festa perchè il canonico Arduino è un uomo veramente benemerito; l'Asilo stesso in cui si è dato il pranzo, un Asilo modello, grandiosissimo, che accoglie 300 bambini, è in gran parte opera sua. Alla sera fuochi, illuminazione, ecc. ecc. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 6 giugno reca:

1. **R. Decreto** (n. 4886), del 15 maggio, con cui è autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, d'una rendita di lire 5500, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del Convento di Santa Maria della Scala dei Padri Carmelitani Scalzi in detta città.

2. **R. Decreto** (n. 4909), del 1° giugno, con cui la giurisdizione del Tribunale di commercio di Bologna è provvisoriamente devoluta al Tribunale civile e correzionale del circondario.

3. **R. Decreto** (n. MMCXCVII, parte suppl.), del 4 maggio, con cui sono approvate le modificazioni ai paragrafi 42, 43 e 53 dello statuto della *Banca popolare Piacentina Agricolo-Industriale*.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia, che in seguito alla riparazione del cavo della Dominica alla Martinica, le comunicazioni con St-Kitt's, Antigua, la Guadalupa e la Dominica sono ristabilite.

Roma, 5 giugno 1879.

Il giorno 4 corrente, in Paracchia, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 giugno 1879.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 25.

YERTA SLOVODA

PARTE SECONDA

VIII.

(Seguito).

Fin da quella stessa sera, Yerta Slovoda e suo padre erano di nuovo nella loro casa di Gernsbach. La sega di Asa Winter non era più in movimento; non v'erano più carichi di legname sul fiume; nei campi alcune donne; la metà delle botteghe chiuse. Nessuno nelle birrerie e negli alberghi; non v'erano viaggiatori sulle strade. Se il desiderio d'aver delle notizie spingeva i curiosi fino a Baden, trovavano cassoni d'artiglieria sul terrazzo e picchetti di cavalleria sulle aiuole. Il cannone rombava qualche volta in lontananza. La bandiera gialla, rossa e nera sventolava a Rastadt. Un generale polacco comandava la provincia in nome della Rivoluzione.

Si avevano qualche volta delle lettere d'Asa. La stessa convinzione lo animava, ma con meno entusiasmi e sopratutto con meno speranze. La meta che si credeva raggiunta s'allontanava sempre dopo ogni sforzo. Sentiva intorno a lui dell'incertezza, quasi dello scoraggiamento.

— Ma io ho fatto la mia scelta, — diceva egli, — e andrò sino alla fine.

Una sera Yerta passeggiava sulle rive della Murg. Era a braccetto a Lionello.

— Rimpiangete quello che avete fatto? — le domandò l'irlandese, a cui ella non aveva nascosto nulla di ciò che era accaduto dopo la sua partenza.

— No, — diss'ella, — benchè in un'ora di esaltazione io mi sia incatenata per tutta la vita. Ove troverei un cuore migliore di Asa Winter, e che, come quello, tutto m'appartenga? Ma non è quell'ignoto che i miei sogni mi hanno appreso a conoscere, e che in termine di poesia e di romanzo si chiama *lui*. Nulla mi turba e nulla mi commove vicino ad Asa; nulla mi lo fa attendere con maggiore impazienza di quella che avrei per un amico che un viaggio avesse allontanato da me, e che ritornasse dopo alcune settimane di assenza. Io lo stimo; volentieri darei la vita perchè fosse felice; ma mi sarebbe indifferente forse che egli lo fosse con un'altra donna. Però, faccio a me stessa rimprovero che la bontà e l'affetto non mi commuovano tanto quanto l'intelligenza ed i doni brillanti dell'immaginazione... Egli si dedicherà interamente alla sua moglie ed ai suoi figli; io lo so, lo sento, e ciò non mi basta... Alcuni libri divorati alla luce d'una lampada nelle notti febbrili della giovinezza, alcuni monumenti intravisti nel rapido movimento d'un viaggio possono dunque aprire tanti abissi fra due creature? Io non so quello che rimpiango; e rimpiango qualche cosa. Forse troverò la felicità nel riposo...

Ella tacque per un breve istante; Lionello guardava le stelle che scintillavano alla cima degli abeti.

— E quindi dappertutto, — pensava egli, — ogni anima ha la sua ferita.

— Quello che ero quando mi sono legata, — continuò Yerta, — non lo sono più. L'odio delle barriere e dei pregiudizi m'inspirava l'orrore delle condizioni sociali in mezzo alle quali la nostra vita si svolge. Io non vedeva l'armonia in nessuna parte e intendevo dappertutto i lamenti che a me stringevano il cuore. Avevo dunque l'animo aperto a tutte le rivolte; ma ho veduto il sangue, ne ho sentito l'odore, esso ha macchiato le mie mani, e quello usciva dalle vene d'una donna che l'ombra del male non ha mai sfiorata... Ora, se odio collo stesso odio l'ingiustizia e la violenza, so che esse possono venire dal basso come dall'alto, e non m'appello più alla forza per combattere la forza. Forse questa armonia, la cui assenza mi faceva soffrire, è nel numero dei beni che s'ascondono lassù..... Frattanto io mi rassegno a non essere felice, e può darsi che io trovi la mia felicità nel pensiero della felicità che darò.

Un sospiro le rispose.

— Yerta, bisogna che vi consoliate, nessuno non incontra nessuno, — mormorò Lionello.

Ella trasalì, ed i suoi sguardi umidi si fissarono sull'acqua lamentosa che fuggiva fra i salici con lunghi gemiti.

IX.

Intanto, si venne a sapere che l'esercito prussiano, sostenuto dai contingenti dell'Assia e del Nassau, era penetrato nel granducato. I soldati dell'insurrezione, cacciati dalla frontiera, si ripiegavano su Baden e su Rastadt, ove sembrava dovesse concentrarsi la resistenza.

Asa apparve a Gernsbach. La sua compagnia apparteneva ad un corpo di truppe incaricato di contendere il passo della Murg all'avanguardia dell'esercito alleato. La guerra l'aveva cambiato. La sua parola aveva maggior autorità, il suo gesto maggiore spigliatezza. Egli non potè far a meno di sospirare passando davanti alla sega ove la più bella camera attendeva Yerta. Il passaggio dell'artiglieria faceva tremare il vecchio ponte di legno; per ordine degli ufficiali, si merlavano le prime case del villaggio. Alcune migliaia d'uomini vi prendevano posizione.

Un mattino due o tre squadroni di ussari apparvero all'ingresso della valle. Alcuni insorti, sorpresi e sciabolati, accorsero a Gernsbach e spandettero l'allarme. Il tamburo battè e le trombe suonarono. Tosto le compagnie sfilarono al passo di carica; molti cavalieri partirono in qualità di esploratori, col moschetto sulla coscia. Furono messi dei cannoni in batteria sulla riva sinistra della Murg e all'ingresso del villaggio dalla parte che guarda la pianura.

Gli abitanti portavano nella foresta quello che avevano di più prezioso. Le donne ed i fanciulli, piegando sotto il peso dei bagagli, s'allontanavano piangendo. Si udiva lo schioppettio delle fucilate in lontananza.

In quel momento Johan era seduto a tavola con Lionello. Yerta guardava dalla finestra.

— Eccolo! — diss'ella d'un tratto.

Ella si slanciò verso la porta, e Asa Winter entrò.

— Asa, — diss'ella, — non vi esporrete troppo; penserete a me...

— Farò il mio dovere... Ma, dal canto vostro, ditemi, Yerta, vincitore o vinto, posso fare assegno sulla vostra parola?

— Sempre!

Egli ruppe un pane e ne bagnò un pezzo in una tazza di caffè nero.

— Non fate colazione? Vi attendevo, — disse Johan.

— Non ne ho il tempo; è oggi che...

Una cannonata l'interruppe. Yerta saltò sul balcone.

— Vedete! — diss'ella.

Una nuvola s'innalzava dall'angolo di una casa colpita dalla palla. In lontananza, sulla riva destra del fiume, distinguevansi profonde colonne di fanteria e linee di cavalieri. Le baionette brillavano nelle biade verdi, e le lunghe lancie degli ulani uscivano di mezzo al granoturco. Dietro il passaggio di un reggimento, il raccolto era restato pestato sul terreno. Mille lampi uscivano da quelle masse.

Mentre Yerta guardava in lontananza tutta pallida, Asa prese Lionello da banda.

— Io non m'aspetto nulla di buono da questa giornata, — diss'egli; — ho un posto pericoloso; se non ritorno, pensate a Yerta... Ve l'affido.

Una violenta detonazione scosse tutti i vetri. Dieci cannoni messi in batteria sopra un poggio, dietro una cortina di luppolo, avevano mandato una carica di ferro su Gernsbach. Da tutte le parti le tegole e le ardesie saltavano in frantumi. Una trave del ponte era stato spezzato nel bel mezzo; un soldato colpito, all'angolo d'una strada, si dibatteva in un lago di sangue. L'artiglieria degli insorti, posta sulla riva sinistra, rispose con un pronto fuoco; un lungo pennacchio di fumo corse lungo la Murg.

— Addio! — gridò Asa.

E con un salto fu nella strada. In un momento lo si vide sul ponte, colla sciabola in mano.

— *Vorwärts! Vorwärts!* Avanti! Avanti! — gridava egli ai soldati che incontrava.

Yerta si coprì il volto colle due mani. Ella sarebbe caduta se Lionello non l'avesse sostenuta.

— Dunque, voi l'amate! — diss'egli.

— Non so... in questo momento mi sembra di sì... E poi, ho fatto un cattivo sogno!...

Ella si attaccò al braccio dell'irlandese:

— Aiutatemi a discendere, — ripigliò ella, — qui mi manca l'aria.

E, pur seguendo la ringhiera della scala, alla quale ella s'appoggiava con mano aggrinzita:

— Dormivo... ho veduto nella notte l'immagine di Margherita... Essa splendeva come un astro... Ha attraversato la mia camera e mi ha teso la mano..... quindi è scomparsa, e non ho più visto che una coda di fuoco...

Vedendo che sua figlia discendeva, Johan discese anch'egli. Lionello li condusse in un luogo, al dissopra del ponte di legno, in una infossatura del terreno che li metteva al riparo dai proiettili. Il vecchio boemo portava un fucile.

— Buona precauzione, — mormorò Lionello, che risalì per prendere il suo.

(Continua).

LE PIOGGIE DEI GIORNI PASSATI.

Al signor Direttore
della Gazzetta Piemontese — *Torino.*

Alle molte notizie che nei giorni trascorsi si sono date intorno alle insolite pioggie di maggio, non credo fuor di proposito aggiungerne alcune positive ed esatte, che valgano a far apprezzare la vera entità della sinistra meteora. Non ho potuto far ciò prima d'ora, perchè non avevo dati sufficienti, ma le schede perventemi fino ad oggi da un certo numero delle molte stazioni pluviometriche disseminate in queste nostre contrade, fanno rilevare chiaramente la genuina fisonomia del fenomeno, la quale non potrà non essere confermata dalle altre che verranno mano mano di poi.

Le regioni italiane in cui le pioggie caddero più copiose si furono quelle del nostro Piemonte, ed in modo specialissimo quelle dell'alto Piemonte; e la quantità d'acqua che si raccolse fu al tutto insolita. Affinchè ciò si possa meglio rilevare, pongo qui i valori jetografici misurati nelle stazioni pluviometriche, di cui sinora mi sono pervenute le osservazioni, distribuite secondo il bacino in cui si trovano:

	Po.		
Paesana Est, mm.	3[illegible]	Chieri	318
Paesana Ovest	500	Montaldo	290
Saluzzo	405	Baldissero	380
Villastellone	314	Carboneri	179
Moncalieri	328	Vignale	223
	Po-Tanaro.		
Bra	357	Giarole	214
Pollenzo	309	Alessandria	224
Montà	291		
	Varaita.		
Sampeyre	[illegible]	Verzuolo	366
	Stura di Cuneo.		
Cuneo	470	Fossano	[illegible]
	Maira.		
Cartignano	317	Cavallermaggiore	279
	Pellice-Chisone.		
Fenestrelle	307	Pinerolo	440
Perrero	354		
	Stura di Lanzo.		
Balme	390	Ceres	472
Ala	421	Altessano	331
Bussoni	360		
	Dora Riparia.		
Exilles	282		
	Dora Baltea.		
Bard	319	Ivrea	318
	Elvo-Cervo.		
Oropa	383	Montasinari	505
Graglia	405	Miagliano	679
Baguari	604	Cervallo	480
Pollone	521		
	Sesia.		
Riva	290	Novara	261
	Ticino-Lago Maggiore.		
S. Agata	506	Gurro	680

Da questo prospetto si rende manifesto come la maggior copia d'acqua sia caduta nelle valli del Biellese e sul Lago Maggiore. E questa è cosa solita, perocchè sono codesti, senza contestazione, i luoghi più piovosi di tutta Italia, e non hanno talvolta riscontro che nel Friuli. La media quantità di pioggia misurata in maggio nelle stazioni di codeste località, superò il mezzo metro! Vengono appresso le stazioni dell'Alta Valle del Po e delle due Sture di Cuneo e di Lanzo, dove l'altezza dell'acqua caduta fu compresa tra i 400 e 500 millimetri.

In generale, la pioggia decrebbe coll'allargarsi del bacino; e nelle pianure fu meno abbondante che nell'interno delle valli. Decrebbe ancora col procedere verso Est; in quel di Casale e d'Alessandria oscillò intorno ai 200mm. Dappertutto però la copia delle acque fu notevolmente maggiore che d'ordinario e superò le maggiori altezze che si siano avute nel mese di maggio in tutte le nostre stazioni, da che si è ordinata la rete pluviometrica piemontese, cioè dopo il 1870.

Chè anzi tale quantità di acqua non si ebbe mai, neppure in quelle stazioni che vantano le più lunghe di regolari e non interrotte osservazioni: come ad Alessandria, dal 1857 a questa parte; a Moncalieri ed a Bra, dal 1859 in poi. Ed in queste due ultime stazioni in nessun mese dell'anno si era finora raccolta tant'acqua come nel maggio scorso; neanco nell'ottobre del 1872, che finora era rimasto il più piovoso di tutta la serie dei venti anni compresi tra il 1859 e 1878. Solamente ad Ivrea, dove si hanno osservazioni sino dal 1837, la pioggia del maggio di quest'anno fu superata negli anni 1846-53-54-59; ma le osservazioni antiche non sono comparabili colle attuali.

Non fa quindi meraviglia se i nostri maggiori fiumi, quali il Po ed il Tanaro, ed i loro affluenti, rigurgitassero negli ultimi giorni di maggio nel modo che tutti sanno. E fu vera fortuna per noi che la pioggia non sia andata congiunta ad aumento di calore, come non di rado suole avvenire. Ciò ha impedito che all'acqua già copiosa, caduta per pioggia, si unisse quella derivata dalla fusione delle nevi, le quali sono state anch'esse affatto straordinarie nelle vicine montagne, sia per la quantità come per la durata, e vi persistono alte ancora adesso e mantengono grossi i nostri fiumi col fondersi per l'aumentata temperatura nei primi del corrente giugno.

Nel resto d'Italia la pioggia fu assai meno copiosa; e nel mezzodì, nella Terra d'Otranto e nelle Calabrie, fu scarsissima; e, mentre tra noi nella terza decade di maggio cadevano centinaia di millimetri d'acqua, a Lecce, a Cosenza ed altrove appena se ne raccoglievano da 2 a 4 mm. Poca si fu pure l'acqua caduta nelle isole maggiori di Sicilia e Sardegna.

Le cause potissime ed immediate del descritto fenomeno si furono le consuete, già altre volte da me descritte. Gli umidi e caldi cicloni atmosferici, i quali, partiti dalle regioni africane, s'incamminarono direttamente inverso il nord del Mediterraneo, penetrati in terra ferma pei golfi di Lione e di Genova, vennero ad imbattersi dappresso alle nostre montagne negli altri cicloni pure umidissimi, ma più freddi, che nel tempo medesimo discendevano dalle coste oceaniche di Europa, dove erano arrivati dall'Atlantico. La copiosa quantità di vapore che gli uni e gli altri portavano seco si condensò poco a poco coll'inoltrarsi dei medesimi sul continente, epperò non fecero difatto pioggie e nevi sul loro percorso.

Ma l'urto più intenso accadde dappresso alle nostre montagne ed in modo speciale in quelle che dal Biellese si estendono al Lago Maggiore, le quali, come ho dimostrato in alcuni miei lavori, sono quelle che più si risentono dell'influsso di così fatte correnti atmosferiche. Da una parte e dall'altra della zona percorsa dai due cicloni, la pioggia fu scarsa od anche mancò affatto. Cotesti movimenti dell'atmosfera non sono certo rari tra noi, massime in primavera ed in autunno, ma questa volta, e sopratutto nella seconda metà di maggio, si avvicendarono con intensità e persistenza al tutto insolite.

Che se qualcuno dimandasse la causa che ha prodotto un tal fatto, io risponde che la meteorologia, sebbene faccia di presente ogni sforzo per raggiungere questa meta, tuttavia le cognizioni acquistate finora non le permettono che di conoscere le cause seconde ed immediate dei fenomeni che si avvicendano nell'atmosfera. E sono da rimproverarsi coloro i quali, atteggiandosi a profeti, ci annunziano l'avvenire dell'atmosfera, desumendolo da non so quali combinazioni celesti o terrestri; e più ancora riprendevoli sono quelli molti che prestano fede a ciarle siffatte, amando piuttosto d'essere ingannati, anzichè prestar fede alla schietta parola di chi si studia di istruirli e far loro palese il vero stato della scienza moderna.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
8 giugno 1879.

P. F. Denza.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Serata di beneficenza al Teatro Regio.** — È riuscita benissimo. Pubblico affollato in platea; sedie chiuse e palchi di 1° e 2° ordine tutti occupati; loggione ben guernito, il resto discretamente. Per una serata fuori tempo, in condizioni eccezionali, quando gran parte della nostra società è già alla campagna e dopo che due gravi sciagure arrecarono il lutto in molte famiglie della nostra aristocrazia, un pubblico così numeroso ancora come quello di iersera al Teatro Regio, noi non ce lo aspettavamo di certo.

Ciò valse a che la serata procedesse così bene come tutti hanno dovuto convenirne.

Poco dopo le 9 giunsero per la galleria interna di Corte le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova e il principe Eugenio di Savoia. Nell'antipalco li aspettavano il Sindaco e la Giunta municipale ed i membri del Comitato di soccorso ai danneggiati. Ivi furono loro presentati la Stolz e il Barbaccini, ai quali gli Augusti personaggi fecero i dovuti complimenti per l'atto di generosità e di beneficenza che s'erano offerti di compiere.

Presentatisi al palco reale al suono della Marcia, gli spettatori levatisi in piedi li salutarono con caloroso applauso. Indi cominciò il concerto.

La sinfonia della *Zampa*, ottimamente eseguita, fu applaudita vivacemente. Poi la commedia di De Renzis: *Un bacio dato non è mai perduto*. La Tessero, gli Privato e il Mariotti la dissero con gusto, con brio.

La Tessero sfoggiò telette splendidissime, il pubblico interruppe spesso ad applaudire, e al calar del sipario salutò fragorosamente tutti.

Prima di uscire i Principi vollero congratularsi e ringraziare personalmente i tre attori.

Al comparire del Barbaccini per cantare l'aria dell'*Ebrea* un battimani prolungato salutò questa simpatica conoscenza dei Torinesi: un altro cordialissimo confermò alla fine dell'aria l'ammirazione che il pubblico torinese ha per il valente artista.

Poi l'*Inflammatus* con la Stolz; disposti i cori, quando comparve quell'artista gentildonna fu una bella, una festosa ovazione: tutti volevano ringraziarla, volevano dimostrarle con quanta riconoscenza si accoglieva la sua offerta, la cooperazione di tale benefattrice. Ella ne fu commossa, e il pubblico ripetè dopo quell'aria i più calorosi applausi, meravigliato quasi di risentire in lei un timbro di voce così fresco e così potente, un canto così corretto e appassionato.

La seconda parte del concerto riuscì pari, anzi migliore ancora della prima. Commoventissima la Tessero nel recitare la *Croce del Verbano*, delicato il Barbaccini nell'adagio dell'*Africana*, grande artista la Stolz nel *Quis est homo*, dove s'ebbe a degna compagna (e non è poco) la brava Maddalena Martinotti, già allieva del nostro Liceo musicale.

Tre grandi mazzi di fiori furono offerti alle tre artiste, e gli applausi calorosi della gran sala tornarono a ringraziarle della florita loro beneficenza.

Come n'erano commosse! Come la Stolz si mostrava lieta di aver potuto fare del bene! Come la Tessero, torinese, a chi la ringraziava, parlando il dialetto nostro, si diceva orgogliosa di essere valsa a pro dei suoi concittadini!

In conclusione: una bellissima serata, molti applausi e non poco soccorso ai poveri danneggiati dalle inondazioni.

Bravi adunque e grazie a tutti!

× **Accademia di canto corale.** — L'Accademia di canto corale *Stefano Tempia*, annunzia per giovedì, 12, ore 2 1\2 pom., il suo decimottavo saggio corale (4° dall'anno 4°) nella sala già Oratorio del ginnasio Gioberti, via d'Angennes, N. 19, piano 1°.

Il programma, che verrà eseguito sotto la direzione del M° Giulio Roberti, è il seguente:

Parte prima — 1. T. L. Da Vittoria. — *Jesu dulcis memoria*, mottetto a 4 voci (senza accompagnamento).

2. Marcello — Salmo XVII (si eseguisce per la prima volta tutto intiero).

3. G. Roberti — Marcia vocale.

4. Gounod — *Presso il fiume stranier*, parafrasi del CXXVI salmo.

Parte seconda — 5. Haydn — *Pace e lavoro*. Inno austriaco (senza accompagnamento).

6. Mozart — Coro di donne nell'opera: *Le nozze di Figaro*.

7. Kreutzer — *La preghiera dei pastori*, coro per tenori e bassi (senza accompagnamento).

8. Padre Martini — *Vadasi via di qua*, terzetto giocoso.

× **Protesta.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Milano, 3 giugno 1879.

Spettabile Redazione,

Le margherite, un dì fiori volgari nei prati, si moltiplicano oggi in piante da giardini, in vasi da salotto, e... in titoli di giornali.

È un segno della grande popolarità della nostra graziosa Regina; ma, quanto alla stampa, permettateci di ricordare per mezzo vostro agli editori ed ai giornalisti che ormai il titolo è divenuto una proprietà privata. V'è già il giornale *Margherita* che noi pubblichiamo a Milano fin dal dicembre scorso; e d'altra parte il sig. Pasquale Martire pubblica da 4 anni a Cosenza un altro giornale col titolo: *La Margherita*. Ci siamo messi d'accordo sia per far rispettare la proprietà letteraria che risiede pure in un titolo, sia per impedire un atto, che, dopo la pubblicità fatta, diviene un atto di concorrenza illecito e sleale.

Essendo poi che questa molteplicità di giornali con lo stesso titolo produce una confusione nel pubblico e può dar luogo a frodi di associatori ed altri, preghiamo la gentilezza di questa spettabile Redazione a far conoscere il fatto.

Gradite l'espressione di nostra distinta stima.

Fratelli Treves.

× **Spettacoli d'oggi.** — **Alfieri**, ore 8 1\2. — *Don Bucefalo*, opera — *Ric-e-Rac*, ballo.
Umberto, ore 8 1\2. — *Un nuovo Orfeo all'Inferno*.

CRONACA

10 giugno.

Effemeridi piemontesi.

1848. Combattimento della Corona.

La Madonna della Corona è un eremitaggio del Veneto, a nove chilometri nord-est da Rivoli, posto in un burrone assai profondo del contrafforte di Montebaldo.

Nella guerra del 1848, la Corona diede il nome ad una brillante fazione militare combattuta fra le truppe Piemontesi e gli Austriaci: il 10 giugno di detto anno un battaglione del 14° fanteria presiedeva alla difesa di questa importante posizione, allorquando una colonna di circa 3000 austriaci venne ad assalirlo; impegnarono un vivissimo fuoco per circa tre quarti d'ora, ma vista l'impossibilità di girare le alture occupate dai Piemontesi, si ritirarono dopo aver sofferto gravi perdite di morti e feriti. Al combattimento della Corona, diretto dal maggiore San Vitale, prese parte ancora la compagnia dei bersaglieri-studenti dell'Università di Torino.

La Rivista drammatica per abbondanza di materia non può trovar luogo nel numero d'oggi, e ne rimandiamo la pubblicazione a domani.

Onomastico della Regina. — Oggi il calendario segna una santa molto cara all'Italia: santa Margherita, che vuol dire l'onomastico della nostra augusta e graziosa Sovrana, la regina Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia, nata il 20 novembre 1851.

Noi mandiamo al *più bel fiore d'Italia* i nostri sinceri auguri e felicitazioni.

Movimento della popolazione di Torino nel maggio 1879, in confronto di corrispondente mese 1877-78.

	1877	1878	1879
Atti di nascita	Num. 629	Num. 580	Num. 615
Atti di morte	Num. 646	Num. 626	Num. 634
Richieste per pubblicazioni di matrimonio	Num. 117	Num. 137	Num. 153
Atti di matrimonio	Num. 152	Num. 159	Num. 155
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio	Num. 8	Num. "	Num. 3

Nei primi cinque mesi 1879, in confronto di corrispondente epoca 1877-78.

	1877	1878	1879
Atti di nascita	Num. 3026	Num. 3030	Num. 3033
Atti di morte	Num. 3091	Num. 3684	Num. 2948
Richiesta per pubblicazioni di matrimonio	Num. 768	Num. 783	Num. 863
Atti di matrimonio	Num. 611	Num. 772	Num. 657
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio	Num. 21	Num. 7	Num. 12

Allievi ingegneri in viaggio d'istruzione. — Sono partiti da Torino per un breve viaggio d'istruzione molti allievi ingegneri della nostra scuola d'applicazione. Li accompagna il professore Curioni. Essi si recano alla Spezia ed a Bologna facendo una breve sosta a Pisa. Ritorneranno a Torino fra una quindicina di giorni, o meno.

Ancora alla Madonna del Pilone. — Ieri alla Madonna del Pilone seguitò la festa intrapresa domenica con gran concorso di Torinesi raccomandati più o meno al patronato di S. Foca.

A riguardo degli addobbi che avemmo occasione di lodare ieri, dobbiamo aggiungere una spiegazione. I festoni e gli apparati erano bensì di un Ottino che sfoggiò buon gusto e ingegno, ma non del solito cav. Giacinto, bensì dell'Angelo Ottino, fratello ed emulo, degno figlio anch'esso del padre Giacinto Ottino, di cui è socio, e il quale non dimentica per nulla le tradizioni di famiglia. Adunque un *bravo* anche a lui.

Circolo Dante Allighieri. — Tutti i soci di questo Circolo sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo l'11 giugno (mercoledì) alle ore 6 pom. in via Belvedere n. 28. *La Direzione.*

Cronaca nera. — *Triplice assassinio a* Cagliari. — Scrive l'*Avvenire di Sardegna* che la città di Cagliari è profondamente commossa per un orribile delitto tuttora avvolto nel mistero.

Il giorno 4, in via Manno, al 2° piano della casa n. 2, furono trovati cadaveri in istato di putrefazione il magnetizzatore Carboni, colla sua figlia e colla serva.

Ecco come fu scoperto questo delitto:

Martedì sera il figlio del Carboni, che vive separato dal padre, andò in casa di questo per trovarlo. Picchiò, ma non gli venne nè risposto nè aperto.

Credendolo assente, se ne andò tranquillamente. Il domani, cioè il 4, mandò la serva alla casa del padre per vedere se era ritornato. Anche questa se ne tornò dicendo che non c'era nessuno; solamente aveva sentito il cane che pareva cercasse modo di uscire dalla casa. Il figlio, pensando che il padre nell'assentarsi avesse dimenticato di lasciare di che mangiare al cane, rimandò la serva con qualche cibo, dicendole di passarlo alla bestia pel disotto della porta. Ritornò la serva e nell'abbassarsi per passare il cibo al cane e per cercar di vederlo, vide un piede umano e del sangue.

Corse tosto ad avvertire il padrone, il quale, senza frapporre indugio, chiamò due guardie municipali e con esse si recò alla casa del padre. Fatta atterrare la porta, un orribile spettacolo si presentò ai loro sguardi: il padre, la sorella e la serva giacevano al suolo assassinati.

Le ferite erano molte e apparentemente di coltello.

Accanto ai morti stava un recipiente di acqua insanguinata, la quale pare abbia servito a lavare le mani agli assassini.

Informata l'autorità, questa si portò subito sopra luogo per le pratiche d'uso.

Un profondo mistero avvolge ancora questa orribile tragedia.

Una cosa che però riesce incomprensibile a tutti si è che la via Manno è la più centrale e frequentata della città e percorsa giorno e notte da cittadini e da guardie municipali e di questura. — Di più la casa non è isolata, ma contigua ad altre tutte abitate. Eppure da nessuno fu inteso un grido, un lamento, un rumore; nessuno del vicinato ebbe il benchè minimo sospetto che in quella casa si erano trucidate tre persone.

Non si può ancora conoscere il movente del delitto. Fu vendetta? Fu per iscopo di derubare il magnetizzatore di quel po' di danaro che correva voce che tenesse in serbo? Non si sa. Si trovarono dei danari cuciti negli abiti della serva e del padrone lacerati dai colpi di coltello, ma nessuna traccia di furto.

⁂ **A Torino.**

Non mettete la roba fuori del balcone. — Il signor T. F., abitante al primo piano od in un mezzanello di via Cappel Verde, mise ieri tre giacche ed una veste da camera a prender aria fuori del proprio balcone. I ladri, servendosi di una canna, tolsero di là i detti effetti e se li portarono via.

⁂ *Tentato furto.* — La scorsa notte verso le 2 altri buoni soggetti tentarono di penetrare nel negozio da carta del signor P. G. posto sull'angolo di via Stampatori e via Barbaroux, ma il proprietario che abita lì presso diede l'allarme e li fece scappare.

⁂ *Ancora una coltellata.* — Domenica notte avanti alla farmacia di Ciriè veniva ferito di coltello da uno sconosciuto certo V. G., il quale venne subito ricoverato all'Ospedale Mauriziano. La ferita fu giudicata guaribile in 10 o 12 giorni.

⁂ *Salvataggio.* — Ieri verso il mezzogiorno un ragazzino di 7 anni circa, che trastullavasi presso i bagni Biestro scivolò da una barca nel fiume ancora grosso. Accorse tosto in di lui aiuto un vecchio barcaiuolo più che sessantenne, certo G. B. Gallino, che riescì ad afferrare il pericolante e a trarlo a riva già svenuto. I soccorsi prestatigli da questo bravo uomo lo fecero presto tornare in sè. Due guardie di P. S. l'accompagnarono poi da' suoi parenti.

⁂ *In pegno.* — Ieri un'*emancipata* recavasi in compagnia di tre lunediänti a sunfdare un pranzo in un'osteria del Borgo San Donato.

Sotto l'influenza del vino e del caldo essa si appisolò ed i tre amici profittarono del di lei sonno per isvignarsela, lasciandola in pegno per lo scotto di 4 a 5 lire. Quando si destò e seppe dell'accaduto dichiarò non aver la croce d'un centesimo. L'oste fece allora venire una guardia municipale che le pose il solito dilemma: o pagare o andare in Questura. La donna si ricordò allora di aver nel vicinato un'amica che forse presterebbele la somma occorrente per liberarsi. E pregò la guardia di accompagnarla presso quella persona. Fortunatamente essa potè servire a torre di pegno l'amica.

⁂ *Una vettura sotto i portici.* — Ieri verso le 4 pom. due briosi cavalli attaccati a vettura privata, trovatisi allo sbocco di via Po verso Piazza Castello di fronte alla locomotiva del *tramway* (che pur procede senza gran rumore), si adombrarono e fatto un fianco a destra entrarono sotto i portici e corsero sino alla Galleria Subalpina ove il cocchiere riescì a fermarli. Avean presa la strada così ben drizzata che non vi fu per causa loro offesa di persone, nè di baracconi, nè di bacheche.

I cavalli furono staccati e condotti in piazza: la vettura fu a forza di braccia fatta uscir dai portici dall'arcata stessa per cui vi era entrata.

⁂ *Colpo di pietra.* — Ieri in via Canevari venne ferita leggermente alla testa, con un colpo di pietra gettata da uno sconosciuto, certa G. T. Il perchè non si sa.

⁂ *Arrestati:* 1 per ubbriachezza, 4 per ozio, 9 per disordini in istato d'ubbriachezza, 1 per porto di coltello proibito, 8 per questua e 6 donne.

Stato Civile *di Torino — 9 giugno* —

NASCITE 29, cioè: maschi 16, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI N° 2. — Boggio Luigi con Torre Domenica vedova Demaguiri — Negrelli Ferruccio con Raimondi Cesira.

MORTI. — Mola di Nomaglio conte Ermanno d'anni 59, di Torino — Giolitti cav. Giovanni Battista, id. 71, di Moretta, procuratore capo — Florio Giovanni, id. 66, di Vercelli, impiegato alla ferrovia — Talpone Orsola nata Bigilione, id. 79, di Chieri — Casale Caterina, id. 18, di Marsiglia — Caveglia Luigi, id. 22, di Torino — Pagliero Catterina nata Bovio, id. 76, di Torino — Bertone Giovanni Battista, id. 24, di Scalenghe, panettiere — Fassetta Anna nata Pojolo, id. 49, di Trana — Spinolo Cristina, id. 20, di Sale — Godino Maria, id. 66, di Campiglione — Frasonja Carlo, id. 11 di Orta Novarese — Bendetti Giovanni, id. 16, di Quinzano d'Oglio, sarto — Lotterio Domenica nata Oselio, id. 58, di Noli — Cristando Vittoria nata Fabaro, id. 42, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, *9 giugno.*

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,8	+ 15,2	10,8	84	14° 21'	calma	coperto
9 a.	737,3	+ 18,3	11,2	70	14° 23'	calma	coperto
12 m.	737,0	+ 19,3	11,0	65	14° 19'	NE d.	coperto
3 p.	737,2	+ 20,8	12,6	63	14° 20'	NE d.	n. p. s.
6 p.	737,3	+ 20,4	12,6	68	14° 21'	NE d.	ser. n.
9 p.	738,6	+ 16,9	11,5	76	14° 23'	NE d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 14,6; Massima + 22,3

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 10 giugno — 13,7

Bullettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 11 giugno 1879. — Nascere del **SOLE**, 4,34. Passaggio al meridiano, 0,18. Tramonto, 8,3. — Nascere della **LUNA**, 0,6 matt. Passaggio al meridiano, 5,38 matt. Tramonto, 0,2 matt. — Giorno della **Luna**, 21°

Ultimo quarto a 8 ore 45 min. di sera.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	3,57 m.	11,30 m.	7,22 s.
Venere	7,44 m.	3,23 s.	11,1 s.
Marte	4,13 m.	7,14 m.	4,18 s.
Giove	0,38 m.	5,08 m.	11,28 m.
Saturno	1,40 m.	7,57 m.	2,14 s.

Bollettino Meteorologico del Ministero della Marina: 9 giugno. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9 m. 55 p.*

Il cielo è piovoso nel Veneto ed al lago di Garda; coperto in Sardegna, nella Liguria, in Piemonte ed in parte della Toscana, ed è sereno altrove, calmo in terra ed in mare. Le pressioni sono aumentate fino a 8 mm. nel Piemonte, nella Lombardia, nell'alto Adriatico ed a Firenze; sono stazionarie nel resto d'Italia. Uguale alzamento barometrico nel Tirolo.

Il tempo accenna per ora soltanto delle perturbazioni atmosferiche parziali. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del 6 giugno.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Ancona	23.6	18.0	Firenze	25.0	18 0
Genova	24.0	18.0	Milano	27.5	16.6
Parma	24.0	17.6	Livorno	28.4	12.7
Roma	24.1	18.8	Bologna	23.8	16.8
Napoli	25.0	17.2			

CORRIERE DELLA SERA

9 giugno.

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni.

L'egregio artista cav. Cesare Rossi, direttore della Compagnia drammatica della Città di Torino, ci manda per soccorso alle vittime delle recenti inondazioni la generosa offerta di lire trecento, colla lettera che pubblichiamo qui appresso.

Che il Rossi e i valenti artisti suoi compagni avrebbero voluto con tutto il cuore e in ogni modo prestare l'opera loro a beneficio dei miseri da quel terribile flagello visitati, nessuno fu che un momento dubitasse, e crediamo anzi che il Comitato medesimo raccoglitore dei soccorsi pensasse a tutta prima rivolgersi a quella eccellente Compagnia drammatica per averne il valido concorso nella serata di beneficenza ideata a pro di quelle vittime; ma ad impedire che il pensiero si traducesse in atto venne la considerazione della troppa lontananza in cui pel momento trovavasi la Compagnia, e quindi del troppo incomodo che ne sarebbe venuto a quei benemeriti artisti.

Or ecco che il capocomico, e per sè e pei suoi, spontaneo, generosamente, in istagione non affatto propizia ai guadagni di quell'arte, viene a recare il fraterno aiuto; e noi, onorati di accogliere e trasmettere la considerevole oblazione, osiamo, a nome nostro non solo, ma dei nostri concittadini e degl'infelici danneggiati; osiamo farne al Rossi e ai suoi artisti i più vivi ringraziamenti.

Ecco la lettera di Cesare Rossi:

« Bologna, l'8 giugno 1879.

« *Mio caro Bersezio*,

« Le sventure che le recenti inondazioni hanno recate al Piemonte sono sventure nazionali, perchè in codesta terra germinò, crebbe e si tradusse in atto l'idea dell'italico risorgimento.

« Come Italiani e come artisti (poichè Torino, paese delle nobili iniziative, compresa per prima il bisogno che ha l'arte drammatica italiana di appoggio), i miei compagni d'arte ed io dobbiamo mandare il nostro obolo alle disgraziate vittime delle inondazioni che hanno testè funestato il Piemonte.

« A loro pertanto di tutto cuore i miei artisti ed io mandiamo lire trecento per mezzo tuo, dolentissimi che ci sia stato tolto il mezzo di prestare direttamente ed in modo più solenne la povera opera nostra in loro vantaggio.

« Voglimi sempre bene e sempre credimi

« *A te aff*mo *amico* Cesare Rossi. »

DALLA VALLE DI SUSA.

Triste fatto — Premiazione alle scuole — Il canale di Touilles *— Pericoli d'inondazione.*

(E. E. A.) — 7 giugno. — Comincio da un fatto di Cronaca nera, nerissima. Un certo Remolif di Chiomonte, accorso forse per sedare una rissa di famiglia, venne dal primogenito dei suoi figli morso in un dito, in modo che pochi giorni dopo morì all'Ospedale di San Giovanni di Torino in seguito alla ferita del dito.

Sono fatti ributtanti sui quali la giustizia dovrebbe informare.

⁂

Veniamo a cose più amene. Per accrescere solennità alla festa dello Statuto i giorni 1 e 2 giugno ad Oulx ed a Susa furono distribuiti i premi agli alunni delle rispettive scuole.

La distribuzione dei premi è sempre una festa commovente, ed il pensiero di combinarla colla festa dello Statuto è lodevole ed altamente patriotico; le due feste unite riescono più solenni e lasciano nei premiati grata memoria di quei dì felici.

Per Susa il giorno 2 giugno fu una vera festa, una di quelle feste che rallegrano il cuore, e di cui si hanno lunghe e soavi rimembranze. Tanti furono gli intervenuti che a mala pena li capiva il nuovo teatro Civico; il fiore della società femminile, le Autorità governative, il Municipio, i parenti, anche venuti da lontani paesi, tutti volemmo prendere parte a sì geniale festa, rallegrata dalla musica civica, di cui è direttore l'egregio maestro D'Aloè.

Esordiva il prof. Héoud con un forbito discorso dimostrante la necessità dello studio, se si vuole il progresso in tutti i rami della vita civile; e terminata la distribuzione dei premi, chiudeva la festa il sindaco cav. avvocato Federico Genin con forti parole per dimostrare essere d'uopo a chi regge un'azienda pubblica non dar ascolto alle passioni, ma avere per sola ed unica mira l'istruzione del popolo, base di ogni benessere morale e materiale.

⁂

Monumenti imperituri sono le opere costrutte per il bene del popolo dalla costanza e tenacità degli autori, e fra queste opere è appunto il canale di *Touilles*, costrutto nel principio del XVI secolo dal Colombano Romean per dar acqua, di cui erano affatto prive, alle borgate di Ramats e Cels sopra Chiomonte ed Exilles. Il nome del Romean durerà in questi paesi quanto durerà la sua opera, ma per onorare maggiormente il merito dell'umile e costante operaio, che solo per oltre sette anni non si stancò da sì penoso lavoro, una schiera di elette persone, le Direzioni del Club alpino, sedi di Susa e di Torino, la Società d'archeologia di costì, ecc., ecc., per iniziativa ed a spese di un illustre ingegnere membro del Club alpino calabrese, divisarono di collocare una iscrizione all'entrata del traforo, e tutti partono da Chiomonte la mattina di lunedì 9 giugno corrente per l'inaugurazione della lapide, e se non sarò trattenuto dall'inondazione, io pure assisterò alla festa, che non mancherò di descrivervi, aggiungendo qualcosa di più della vita del Colombano Romean.

⁂

Ho detto: se non sarò trattenuto dall'inondazione, ed a ragione, perchè lo scioglimento della neve, come già accennai in altra mia, fa ingrossare talmente le acque che temiamo gravi disastri. A Bardonecchia i molti ripari, collo-

cati in previdenza, già sono sommersi, la ghiaia nell'alveo sorpassa di molto l'abitato, e minaccia di gettarvisi. Gli abitanti al vedere che tutti i lavori e le ingenti spese sono infruttuosi, perdono coraggio.

Chissà cosa ci toccherà di vedere!!

LA ROTTA DEL PO.

Da Ferrara, 8. — (P.) — Le inondazioni sul territorio di Bondeno ed in quello di Finale Emilia in luogo di diminuire aumentano. Ciò si attribuisce al rigurgito delle acque verso il mare Adriatico, il quale invece di ricevere la fiumana la respinge sensibilmente nel suo letto, in causa del vento e della marea.

Il Genio civile sta studiando il modo di potere operare qualche altro taglio d'arginatura per dare sfogo alla piena.

Nell'interno di Bondeno le acque sono arrivate all'altezza di 1 metro e 25 cent. circa e nella campagna a 2,80 circa.

Da Finale Emilia ricevo in questo momento un telegramma in cui mi si annunzia che le acque invadono la parte bassa del paese. La popolazione cerca mettersi in salvo.

Ieri sera giunsero qui, da Bondeno, oltre ad 800 fuggiaschi accompagnati dal senatore Pepoli. Vennero subito ricoverati per cura del nostro municipio nell'ex-convento della Consolazione. Bisogna vederli quei disgraziati! In qual modo sono ridotti! Il loro stato è degno proprio di compassione!

Vi accerto che stamane uscendo dal luogo in cui essi si trovano ricoverati ho provato un senso di dolore.

Altra carovana di inondati si attende stassera ed altri ne giungeranno domani.

I poveretti arrivano in città tutti laceri, ed alcuni persino senza camicia. Il Comitato di soccorso telegrafò a Roma, Venezia, Milano, ecc., chiedendo della biancheria. Il Municipio lavora alacremente per procurar viveri ed altro. In tre giorni spedì a Bondeno e Sermide circa 80 quintali di pane.

Il Ministro della guerra è tuttora nei luoghi inondati e [illegible] di positivo che fece conoscere al Governo centrale che occorrono altri [illegible].

Per il servizio attivo, intelligente che continua tuttavia a prestar l'esercito, io credo non ci siano parole abbastanza adatte per esprimere la riconoscenza di tutte queste popolazioni.

Sono giunti vari corrispondenti e direttori di giornali da varie parti d'Italia.

Il generale Nunziante.

I giornali di Napoli danno cattive nuove della salute del generale Nunziante. La malattia spinale che lo travagliava da parecchi giorni, in luogo di cedere ai rimedi, fa concepire seri timori per le facoltà mentali del generale.

Grecia e Turchia.

Un corrispondente viennese del *Daily Telegraph* assicura che la Porta fa dei preparativi di campagna contro la Grecia e che la soluzione pacifica attesa dalla mediazione delle Potenze europee perde ogni giorno terreno. Qualunque possa essere il risultato di questa mediazione, si può considerare come certo che le controproposte della Turchia non saranno accettate come base di un componimento.

D'altra parte, un dispaccio da Costantinopoli al *Globe* di Parigi reca che si ha da Yanina che la Lega Albanese si ricostituisce e si trasforma, grazie alla influenza del Governo ottomano. Il nemico, ora, non è più il Montenegrino, il Serbo o l'Austriaco, è il Greco. Tutte le misure sono prese onde, al primo segnale, un esercito di sessanta mila uomini si metta in marcia verso la frontiera ellenica.

In questo non c'è nulla di nuovo. Solo i soliti mezzi d'intimidamento che usa la Porta; ma ci sarebbe da scommettere che i Greci non [illegible] per nulla sgomentati. Se una guerra scoppiasse, le simpatie dell'Europa non sarebbero per la Turchia.

CORRIERE DEL MATTINO

10 giugno.

La duchessa di Galliera agli inondati del Po.

Annunziano al giornale il *Touriste d'Italie*, che la nobil donna, la duchessa Marina di Galliera, ha elargito la cospicua somma di **L. 100,000** ai danneggiati dalle recenti inondazioni del Po.

All'esimia benefattrice le benedizioni di tutta la gente di cuore!

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

TESORERIA MUNICIPALE.

Somme incassate a tutto il 9 corr.	L.	36062 34
Sussidi pagati	»	12300 »
Rimanenza disponibile	L.	23762 34

Addì 9 giugno 1879.

G. BARUCCO, tesoriere municipale.

14ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente	L.	7351	»
Cav. Cesare Rossi, Direttore della *Compagnia Drammatica della città di Torino*	»	800	»
F. Biglia, Ispettore del genio civile	»	100	»
Contessa Saluzzo Paesana-Ternengo	»	60	»
Margherita Coda vedova Bertini	»	40	»
Vedova Anna Mantero	»	30	»
Vedova Matilde Favale	»	10	»
Angiolina Rossotti-Bellardi	»	10	»
Antonio Rossotti procuratore colleg.	»	10	»
Baldracco Francesco successore Luigi Cavassa	»	20	»
Cav. Felice Avonati	»	20	»
Emanuel Sacerdote fu M.	»	15	»
A. G.	»	4	»
Coniugi Muttoni	»	10	»
Pietro Engelfred	»	15	»
Teologo Giuseppe Farinetti	»	5	»
Dott. M. Ehrenreich	»	2	»
M. D. P.	»	3	»
Crowter	»	5	»
V. S.	»	5	»
Bonis Belli Bruno	»	20	»
D. Francesco Chicco	»	10	»
Garnerj avv. Agostino	»	30	»
Giuliana Garnerj	»	5	»
Luigia Garnerj	»	5	»
Giacinto Garnerj	»	5	»
Giuseppe Garnerj	»	5	»
Fonderia G. B. Provana e Comp. (*)	»	62	»
Officina Governativa carte-valori (**)	»	97	20
Totale	L.	8254	20

(*) *Fonderia G. B. Provana e Comp.*

Ditta G. B. Provana e Comp., L. 20 — N. N., 2 — Scaramuzzo, 3 — Gentil 1°, 3 — Tesio, 2 40 — Vergnano, 2 — Demaria, 2 — Guelfa, 1 80 — Gonella, 1 80 — Gentil 2°, 1 80 — Mortuolo, 1 80 — Migner, 1 80 — Bono, 1 80 — Major, 1 60 — Razzano 2°, 1 50 — Bianco, 1 50 — Razzano 1°, 1 30 — Ferrero, 1 20 — Barberis, 1 — Luciano, 1 — Dolci, 1 — Pitone, 1 — Almetti, 1 — Ugo, 1 — Sola, 1 — Appiano, 0 90 — Oliva, 0 30 — Becchio, 0 30 — Malcotti, 0 30 — F. Felice, 0 30 — Molino, 0 20 — Ferdinando, 0 20 — Villa, 0 20. — Totale L. 62.

(**) *Officina governativa delle Carte-Valori.* — Comm. Ferrotti (2ª offerta), L. 5 — Cav. Chiaisino, 5 — Cav. Romagna, 3 — Nely, 3 — Maggi, 3 — Bepellati, 1 5 — Gepero, 3 — Gonella, 3 — Cav. Bigola, 2 — B. C., 2 — Peira, 1 — Martinotti, 1 — Casassa, cent. 30 — Formica, 50 — Bria G., L. 2 — Roggero L. 1 50 — Erba, cent. 30 — Berrone, L. 1 — N. N., 1 — Bria, centes. 30 — Lora, 10 — Bencivi, 50 — Sandrini, 30 — Vergnano P., 30 — Ambrogio, 60 — Borra L., 40 — Cholotti, 25 — Mola, 30 — Molino, 30 — Ozzello V., 30 — Ozzello L., 40 — Francolo, 30 — Rovere, 30 — Audenis, 20 — Cornaglia, 50 — Bonzon, 30 — Scannavino, 30 — Soraslo, 30 — Beriazzi, 30 — Davione, 30 — Viarengo, 25 — Argento, 30 — Balma, 20 — Gamberti, 20 — Montecuccoli D., 30 — Monio, 20 — Massermo, 30 — Vergnano F., 30 — Gracco, 20 — Caretto, 20 — Gallina, 10 — Montecuccoli G., 20 — Manelce, 20 — Borra N., 30 — Cavallo, 30 — Bordino, 50 — Masdonte, 30 — Giolito, 30 — Griffone, 10 — Bergaso, 10 — Aurietti, 30 — Ferraris, L. 1 30 — Forno, cent. 75 — Giannodi, 35 — Russo, 30 — Pilotto, 75 — Allara, 50 — Bordulli G., 30 — Serra C. L. 1 30 — Rossi A., c. 20 — Cavagnero, L. 1 — Pelandino, c. 30 — Alasonatti G., 20 — Mazzone G., 30 — Alasonatti S., 20 — Bima, 20 — Nizia G., 50 — Isnardi A., 25 — Nizia C., 30 — Alasinio, L. 1 — Bertello, 1 — Deg'argis, c. 25 — Dallo, 20 — Fois, 30 — Gianoli, 20 — Bonetti, L. 1 — Sauppò, c. 30 — Taglietti, 25 — Bellino, 15 — Grivetti, 30 — Girelli, 30 — Bruno, 30 — Balegno, 30 — Bacello, 20 — Berlino N., 50 — Berlino E., 30 — Coda, 30 — Brignolo, 10 — Garando, 20 — Lampiano, 25 — Musso, 20 — Gelino E., 20 — Versino, 10 — Basso, 30 — Morone, 30 — Sadowsky, 20 — Bellino R., 15 — Gelino F., 50 — Dordelli A., 30 — Birolli, 30 — Trinchero, 20 — Mignacco, 30 — Carossa, 30 — Marchello, 10 — Bondino, 30 — Chiarle, 30 — Baveri, 30 — Novaresio, 20 — Sasso, 20 — Dallia, 20, — Marchisio E., 10 — Becca, 20 — Forneroli, L. 1 — Rossi E., c. 10 — Bessusi, 20 — Marlinno, 10 — Serra, 20 — Zanone, 20 — Verdola, 10 — Ferrero, 20 — Bertolini, 20 — Villata, 20 — Bay, 20 — Perino, 20 — Gaj, 20 — Gauchiero, 25 — Isnardi A., 15 — Becchio, 25 — Pinnerzola, 30 — Placenza, 30 — Neirotti, 10 — Dughera, 20 — Migliore, 20 — Isaac, 25 — Tosi, 20 — Manzi, 25 — Perugila, 25 — Civelli M., 15 — Amaglio, 15 — Nietti, 20 — Robiola, 25 — Bancilone, 20 — Cav. Palma, L. 2 — Caccesini, 1 50 — N. N., c. 20 — N. N., 30 — Balbi, 30 — Cannavello, 60 — Saglia, 15 — Vay, 30 — Crosetto, 30 — Corio, 30 — Gallo G., 50 — Moncelli F. 20. — Totale L. 91 20.

LA ROTTA DEL PO.

A Finale Emilia. — Scrivono in data 8 al *Panaro* di Modena:

« Come pur troppo era prevedibile, l'aumento delle acque disalveate del Po, benchè ora lentamente, seguita sempre, ed a quest'ora almeno 5000 ettari nel solo comune di Finale sono coperti.

« I tagli del *Merlino* e della *Botta Brandana* sono cominciati per opera del Genio militare, ma anche finiti saranno inefficaci, poichè il livello di Po e Panaro è maggiore.

« Ogni speranza adunque è completamente perduta, ed i calori precoci renderanno il bacino inondato un immenso maceratoio, dal quale, per colmo di sventura, potranno sollevarsi miasmi e malaria!

« Il nostro è un infortunio che supera ogni immaginazione.

« Raccolti perduti e perciò le sementi, bestiame disperso, coloni a migliaia divenuti proletari, giacchè i proprietari hanno indetto loro gli *escomi*, non avendo più di che nutrirli!

« In brevi parole: o con mezzi straordinari pari al bisogno si possono realmente sollevare i proprietari dalla grande caduta, oppure ogni industria qui sarà morta e Dio sa che ne potrà avvenire.

« Ieri sera da Ferrara arrivò qui S. E. il Ministro della guerra; fu ricevuto dal Sindaco e da tutto il Consiglio comunale. S. E. disse parole di conforto e di speranza, e dal suo volto simpatico e schiettamente militare appariva l'interna commozione dell'animo suo.

« Finora nessuna valida disposizione, che io conosca, si se nè per parte del Governo centrale, nè della Provincia; sperasi tuttavia che, ritornato a Roma il sig. Ministro della guerra, si farà tutto ciò che è possibile perchè altrimenti metà almeno di questi proprietari saranno in breve tempo ridotti alla completa rovina. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 6: Dicesi che Ignatieff ritornerà ambasciatore a Costantinopoli. È imminente la formazione di un Ministero russofilo.

Parenti di alti personaggi vennero arrestati.

Messina, 9. — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione: L'eruzione considerasi cessata. I danni deplorabili sorpassano il mezzo milione.

La stessa *Gazzetta* ha da Giardini: Avvennero tumulti a Calatabiano, a motivo della tassa di fuocatico.

Costantinopoli, 9. — Il console russo di Serajevo ricusò di domandare l'*exequatur* al console austriaco, dicendo che la Bosnia fa parte dell'Impero ottomano. L'Austria insiste. La Porta spedì truppe alla frontiera della Rumelia e della Macedonia.

Atene, 9. — Il Governo ordinò la formazione di un secondo campo a Stylis, alla frontiera orientale.

La Porta sanzionò le leggi votate dall'Assemblea cretese, ma con alcune modificazioni che scontenteranno i Cretesi.

Stallata, 9. — Venne aperta la bocca del Merlino; le acque incominciarono a scaricarsi. Questo risultato è dovuto al mirabile zelo degli ufficiali e dei soldati del Genio.

Roma, 9. — Dispacci privati dicono che gli abitanti di Calatabiano incendiarono l'archivio municipale, gridando: « Viva il Re e la Regina! Abbasso il Sindaco! » Il movente sembra che sia il caro del pane. Vi sarebbero due carabinieri morti ed uno ferito, ed un soldato morto; fra i rivoltosi, tre morti e parecchi feriti. Altri dispacci dicono che il movente sarebbero gli odii fra i partiti municipali. Truppa fu spedita a Calatabiano.

Berlino, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il testo della protesta spedita dalla Germania al Kedivè. La Germania scorge nel decreto del 22 aprile una aperta violazione degli obblighi assunti dal Kedivè. Nega la validità del decreto, e lascia al Kedivè la responsabilità di tutte le conseguenze.

Il *Monitore dell'Impero* dichiara affatto insussistente la notizia che già prima del 1878, e specialmente prima dell'ultima guerra, siensi conchiusi accordi sulle condizioni dell'Oriente fra i tre imperatori.

La notizia che il principe di Bulgaria sia intenzionato di sposare la principessa Jussupoff, è smentita da fonte autentica.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
CAMERA DEI DEPUTATI.

(Telegr. part. della *Gazz. Piemontese*). (*Seduta antimeridiana*). — *Luzzati* presenta la relazione intorno a una proposta concordata fra il Ministero e la Commissione che esaminò i trattati commerciali per dare facoltà al Governo di prorogare la durata dei medesimi.

Sella ne chiede l'urgenza essendo pressante risolvere una questione di grande importanza quale è quella di ammettere la proroga dei trattati sotto condizione di avere il trattamento della nazione più favorita.

La Camera consente.

Si prosegue la discussione della legge sui **provvedimenti per Firenze**.

Martini comincia protestando che sebbene toscano voterebbe contro questa legge se fosse convinto che lede gli interessi generali e che è ingiusta. Egli è invece convinto del contrario e a smuoverlo non valgono gli argomenti addotti da Billia, i principali dei quali egli confuta. Dice non doversi confondere le sorti di una città cogli errori dei suoi amministratori che, del resto, sono scontati coi 116 milioni che ad ogni modo rimarranno scoperti.

Rammenta le benemerenze di Firenze verso l'Italia, fra cui quella di essere stata per lungo tempo asilo de' suoi profughi politici, come poi lo fu Torino. Sostiene esserle dovuto dall'Italia un compenso, non un sussidio, che umilia chi lo riceve quanto chi lo concede. Conchiude dicendo che Firenze aspetta giustizia, non altro che giustizia.

Piccoli, pur esso, come il deputato Billia, membro della Commissione d'inchiesta sopra le condizioni finanziarie del comune di Firenze, ma appartenente alla maggioranza della Commissione stessa, dà notizia delle lunghe indagini e degli studi fatti per addivenire alle conclusioni prese che informarono poscia il progetto di legge che attualmente si discute. Rileva gli errori di fatto e di apprezzamento nei quali, secondo lui, Billia trascorse e che condurrebbero, se seguiti dalla Camera, a mostrare nella rovina di Firenze quanto grande possa essere l'ingratitudine di una nazione.

Cairoli, premesso quali siano stati il concetto e lo scopo della Commissione di inchiesta proposta dal suo Ministero, dice che da essa risulta chiaramente come ora non si fa altro che completare il pagamento di un debito.

Soggiunge poi che come la misura di questo debito viene indicata dalle conclusioni dell'inchiesta, così l'equità del principio della legge è affermata dalla sua coscienza.

Ricorda il contegno ammirabile del popolo fiorentino quando si festeggiò l'acquisto di Roma, e quando si rassegnò ai disastri finanziari che colpirono la città, e alle enormi gravezze che ne derivarono si rassegnò perchè aveva fiducia nella giustizia della rappresentanza nazionale che non mancherà al suo còmpito. Teme però dei pericoli che potrebbero sorgere da un disinganno e dalla miseria. Egli voterà la legge con il cuore contento e con la coscienza tranquilla.

La discussione generale è chiusa. Si rinvia il seguito a domattina.

— *Seduta pomeridiana.* — Il Presidente annunzia avere designato a far parte della Commissione incaricata di rappresentare la Camera, insieme con la Presidenza, alla **inaugurazione dell'Ossario di Custoza**, i deputati *Amadei*, *Balegno*, *Di Gaeta*, *Elia*, *Zanolini*, *Laporta*, *Righi*, *Robecchi* e *Serristori*.

9 giugno. — (*Agenzia Stefani*). — *Seduta pomeridiana*. — Leardi presenta la relazione sopra la legge pel **riordinamento degli Istituti di emissione**, limitata alla proroga del corso legale.

Riprendesi la discussione della legge sulle nuove **costruzioni ferroviarie**. Essa ora versa intorno alla questione se le linee ammesse nella seduta di sabato debbano essere inscritte nella prima, ovvero nella seconda categoria.

I ministri *Mezzanotte* e *Depretis*, premesse delle considerazioni generali intorno ai vantaggi ragguardevoli già accordati a tutte le linee proposte, facendole passare dalla categoria inferiore alla superiore, protestano di dover resistere ai nuovi miglioramenti domandati per le linee deliberate sabato, che pregiudicano assolutamente la base finanziaria ed economica del progetto, pregiudicando altresì le linee di terza o quarta categoria, la cui costruzione verrebbe alquanto ritardata, se una gran parte della somma stabilita si dovesse spendere per le molte linee di prima categoria. Depretis fa, del resto, osservare che, anche mantenendo in seconda categoria tali linee, i Corpi interessati avrebbero a sopportare lievi aggravii, e che oltracciò, le dette linee, destinate a congiungere capoluoghi di provincia alla rete generale ferroviaria, avranno senza dubbio la precedenza sopra le minori in ordine alla costruzione.

Il relatore *Grimaldi*, a nome della Commissione, per considerazioni desunte tanto dalla finanza, quanto dai principii di giustizia distributiva, non accetta neppur esso il chiesto passaggio delle linee, ultimamente ammesse in massima, alla prima categoria. Crede anzi che, passando esse in prima categoria, correrebbero rischio di essere posposte nella loro costruzione alle linee di maggiore importanza.

Si passa quindi a deliberare intorno alla classificazione delle linee ammesse. Si respingono le proposte classificazioni in prima categoria delle linee da Ozieri alla stazione di Chilivani, e Nuoro-Macomer.

Si approva la classificazione, non in prima come chiedevasi, ma in seconda categoria delle linee: Adria-Chioggia, Treviso-Feltre-Belluno, Albacina-Macerata, Colico-Sondrio-Chiavenna, Teramo-Giulianova, Ascoli-San Benedetto, Bassano-Primolano, Aosta-Ivrea, Gozzano-Domodossola, Messina-Patti-Cerda-Termini. E determinasi di comprendere in terza categoria altre due linee, cioè: Ferrara-Ravenna-Rimini, con diramazione da Lavezzola a Lugo, e Lucera-Foggia, che erasi proposto di passare in prima.

Sciogliendosi la seduta, la Camera applaude unanime al suo Presidente per l'abilità, chiarezza e fermezza, con cui fin qui regolò e condusse questa discussione.

Della sera.

Messina, 9, ore 2,55. — In causa della tassa del focatico imposta dal municipio, stamane la popolazione di Calatabiano (Comune di 3172 abitanti del Circondario di Acireale) insorse e bruciò l'archivio comunale. Sopraggiunta la truppa, ne seguì una colluttazione. Disgraziatamente si hanno a deplorare morti e feriti da ambo le parti.

Roma, 9, ore 3,50. — La Commissione del Senato, incaricata dell'esame del progetto di legge sul matrimonio civile, accetta l'obbligatorietà del matrimonio civile prima del religioso, ma vuole che le pene sancite pei trasgressori siano inflitte agli sposi, non già al sacerdote.

Ferrara, 9, ore 5. — Oltre il taglio di Merlino preparasene un altro a Brandana.

Il senatore Pepoli è arrivato, e riparte per Roma onde conferire coi ministri sugli urgenti bisogni.

È giunto un altro convoglio di inondati, in istato da far veramente compassione.

Piove; l'idrometro a Pontelagoscuro segna metri 1,00.

Messina, 9, ore 5. — Per causa di odio della popolazione contro il sindaco ieri scoppiò un'insurrezione nel comune di Calatabiano, circondario di Acireale. Gli insorti bruciarono la casa del sindaco e l'ufficio dell'archivio comunale.

Da Messina si inviò tosto una compagnia di fanteria, questa fu accolta con fucilate e con pietre. Le truppe rimisero l'ordine. Nella colluttazione tre soldati rimasero feriti, tre insorti morti. Tra gli insorti si ebbero vari feriti e molti arresti.

Del mattino.

Berlino, 10, ore 2 ant. — L'Imperatore è perfettamente ristabilito.

— I giornali pubblicano il programma delle feste per le nozze d'oro dei Sovrani.

— Prevedesi che la presente sessione del Reichstag non finirà prima d'agosto.

— Il principe di Bismarck è ritornato stassera alle ore 6. Percorse tutto il tratto dalla stazione al suo palazzo in carrozza scoperta, salutato da frequenti ovazioni.

Roma, 10, ore 11,50. — Ieri la Commissione del Senato, presieduta dal senatore Saracco, dopo una lunga discussione si è pronunciata per l'approvazione della nuova legge sugli zuccheri.

Il senatore Brioschi sarà il relatore.

— Ore 11,50. — Il Ministero non sarebbe alieno dal rinunziare al maggiore provento erariale proposto sul dazio consumo.

Si commenta la proposta di annullamento della elezione di Albenga.

— In una lettera all'*Opinione* l'onor. Mancini, rettificando l'interpretazione data dal Papa, spiega il progetto sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile. Dice che l'eseguito matrimonio civile estingue l'azione penale tanto per gli sposi quanto pel sacerdote.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) giugno		7	9
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	59 —	59 —
» per luglio	»	59 75	59 75
» per luglio-agosto	»	60 25	60 —
» pei 4 mesi ultimi	»	61 —	60 75
ZUCCHERI			
» sacc. 88 10[13 (2)	»	49 —	49 —
» » 7[9	»	55 25	55 25
» bianco 3	»	57 75	58 —
» raffinato scelto	»	137 50	137 50

LIVERPOOL, 9 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000. Mercato calmo.

Pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

HAVRE, 9 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 400. Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 900. Mercato fermo.

Rio non lavati fr. 58 (3).

MARSIGLIA, 9 giugno (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 54984 — Vendite » 12600

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

Stagionatura delle sete di Torino.
Bollettino del 9 giugno 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubbliche	Organzino	[illegible]	[illegible]
	Trame	[illegible]	[illegible]
	Greggie	[illegible]	[illegible]
	Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
	Totale	[illegible]	[illegible]
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Organzino	[illegible]	[illegible]
	Trame	[illegible]	[illegible]
	Greggie	[illegible]	[illegible]
	Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
	Totale	[illegible]	[illegible]
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Organzino	[illegible]	[illegible]
	Trame	[illegible]	[illegible]
	Greggie	[illegible]	[illegible]
	Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
	Totale	[illegible]	[illegible]
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	[illegible]

CAVALLERMAGGIORE, 9 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	[illegible]
Segale		[illegible]
Riso		[illegible]
Meliga		[illegible]
Fagiuoli		[illegible]
Lupini forte		[illegible]
Id. dolce		[illegible]
Fieno nuovo		[illegible]
Paglia		[illegible]
Trifoglio		[illegible]
Vitelli da latte 1ª qual.	L.	10 a — —
Id. 2ª qual.	»	8 75 a — —
Id. 3ª qual.	»	7 50 a — —
Canapa	»	8 — a 7 50
Ova la dozzina	»	0 60 a 0 67

BORSA DI GENOVA. — 9 giugno.

Rendita italiana 90 40 cont. 90 50 f. m.; Az. Banca Nazionale 2276 — f. m.; Az. Credito Mobiliare italiano 865 — f. m.; Az. Regia Tabacchi [illegible]; Az. Ferr. Meridionali 413 — f. m.; Francia lettera 109 80 denaro 109 60; Londra vista 27 70 denaro 27 63; Oro da 20 fr 21 97 a 21 99 — Sconto 3 0[0.

BORSA DI MILANO. — 9 giugno.

Rendita italiana 5 0[0 contanti [illegible]; Rendita italiana 1880 completo [illegible]; Azioni Banca Nazionale [illegible]; Banca Lombarda [illegible]; Cotonificio Cantoni [illegible]; Lanificio Rossi [illegible]; Linificio e Canap. Nazion. [illegible]; Regia Tabacchi [illegible]; Ferr. Meridionali [illegible]; Società Ceramica [illegible].

VIENNA. — [illegible]

BERLINO,	7	9
Mobiliare	489 —	473 —
Austriache	493 50	503 50
Lombarde	148 —	151 50
Cambio su Londra	20 37	20 37
Rendita italiana	81 25	81 30
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	109 25	108 50

LONDRA. — FIRENZE. — PARIGI. — [illegible]

Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	259 —	260 —
Azioni Ferr. Romane	116 —	114 —
Obbligazioni Lombarde	268 —	268 —
Obbligazioni Romane	308 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 23 5
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Consolidati inglesi	[illegible]	[illegible]

BORSINO, 9 giugno — La Borsa ufficiale non mantenne le promesse della riunione libera di ieri.

L'apertura era ancora sostenuta: 85 60, 88 45, 117 07, 82 60.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata all'ora in cui scriviamo, ma dispacci particolari portano 116 95 pel 5 0[0 francese e 82 15 a 82 10 per l'It.

Da noi si esordiva a 90 45 e si scendeva quindi fino a 90 25.

Mobiliare 870 a 865.
Subalpina 410 1[2 a 410.
Banco Sconto 832 1[2 a 833 1[2.

BORSA Ufficiale, 10 giugno. — Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 89 95 95 — in l. 90 30 f.c.

Corso legale 89 95.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 409 50.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 907.

Obbl. Ferr. Sarde C. C. d. m. in l. 260 75 75 261 f.c.

Oro da 20 fr. 21 97 a 22 01.

CRONACA. — 10 giugno — La chiusura della Borsa ufficiale di ieri era 85 50, 88 32 1[2, 116 97 1[2, 82 10, e la riportiamo qui perchè presenta spesso qualche differenza coi prezzi della Stefani.

I corsi della riunione libera erano migliori per i fondi francesi: 85 60, 88 50, 117 02 1[2; l'It. perdeva 5 cent. a 82 05. Si adduce per causa di questa debolezza i disordini che ebbero luogo a Calatabiano.

Altri dicono che sono realizzazioni di benefizii. Ciò sono cose poco importanti, che certo non potranno paralizzare la ferma volontà di ripresa del partito rialzista. Da noi oggi la Rendita per contanti si tenne sui prezzi di 90 05 a 89 95. Per fine mese 90 20 a 90 25.

Az. Banca Naz. 2265 a 2270.
Az. Mobiliare 865 a 870.
Az. Banca Torino 719 a 721.
Az. Banco Sc. 832 a 833.
Az. Banca Subalp. 409 a 410.
Az. Tabacchi 908 a 909.
Az. Cartiera It. 150 a 160.
Az. Meridionali 414 a 415.
Obbl. Meridionali 274 1[2 a 275 1[2.
Obbl. Cavour 558 a 559.
Obbl. San Paolo 494 1[2 a 495 1[2.
Obbl. Sarde A [illegible].
Francia 109 70 a 109 85.
Londra 27 50 a 27 57 1[2.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 25; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

DA AFFITTARE

per il pross. 1° luglio

Grandioso locale ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al **piano** terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 8. 3598

Da affittare al presente

diversi **Alloggi** e **Locali** in via Fabro, N. 2, e via Assarotti, N. 8. Acqua potabile, gas e calorifero. A. 72

Da affittare al presente

Alloggio di 10 camere, mezzo tassa a nuovo, in via San Tommaso, N. 7. 3792

Da affittare al 1° luglio

ad ottobre

sei membri al 2° piano, legnaia e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo ivi od al portinaio, nel vicolo. 3615

DA VENDERE

o da affittare

in via dei Fiori, N. 40,

(Borgo San Salvario)

Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 13, centiare 84, pari a tavole 35 circa, con palazzina a terrazza entrostante, cantina, soffitta, scuderia ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devallo, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 64

Da affittare

una **Villa** su quel di **Mezzenile** (Valli di Lanzo), in sito ameno. Dirigersi al portinaio del N. 40, via Doragrossa, Torino. 3779

Da affittare al presente

Casa di campagna, di N. 7 membri, civilmente mobigliati, con giardino a fiori e frutta. Dirigersi alla cascina Vittoria detta *Morozzo di Dora*, N. 968, a 10 minuti fuori la cinta del Martinetto. A. 79

Da affittare

in via della Provvidenza, 42.

1° Alloggio **vuoto** di 8 membri ed un soppalco al 1° piano con una soffitta ed una cantina.

2° Alloggio **mobigliato** di 11 membri al 2° piano con una soffitta ed una cantina.

Ambedue coll'acqua potabile in casa. 3767

Da vendersi

Vettura *vis-à-vis* ad uno e due cavalli, quasi nuova. Dal fabbricante di carrozze signor Arizio, in via della Zecca, N. 26. A. 78

Si ricerca un Motore

a vapore usato, servibile, senza caldaia, della forza da 10 a 12 cavalli.

Dirigersi in Mondovì, Molino Sarmaul. 3766

CASTAGNETTO

(San Genesio)

da affittare ivi nel Capoluogo, Casa civile mobigliata, a 8 piani, con 21 camere, cantina e cortile.

Dirigersi in Torino, via Siccardi, 5, piano 1°. 3783

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì, 19 giugno 1879, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine, per l'impresa della provvista di 7000 quintali di *legna da ardere*, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior ribasso d'un tanto per cento sul relativo importo rilevante a L. 28,000, in ragione del prezzo di lire 4 per ciascun quintale di legna.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio di Economia. 3736

Avviso agli Italiani

che si recano a Parigi

Il sottoscritto ha testè aperto un caffè ristorante e *Hôtel* di 2ª classe, nel sito più centrale della città, vicino al gran mercato *Halles* e Rue St-Sauveur, 10.

Per lire 5 al giorno si ha camera, colazione e pranzo.

Per le famiglie si fanno concessioni.

3652 PENNA LUIGI.

Da vendere

piccola **Villa** denominata il *Sagitone*, con mobiglio, composta di civile, rustico e cappella, di are 150 circa (giornate 4 circa), posta sui colli di Torino, Valle S. Martino, caduta nell'eredità Lovera. — Dirigersi dal notaio Traversa, via Mercanti, N. 8, Torino.

N. 2 Cospicui corpi di casa nel centro di Torino di oltre L. 800 mila caduno. — Dirigersi dallo stesso notaio Traversa. 3777

Alagna - Valsesia

(1205 metri sul livello del mare)

Grande Albergo del Monte Rosa

e Ricovero Albergo sul **Cold'Olen**

(2900 metri sul livello del mare)

tenuti dal proprietario

GIUSEPPE GUGLIELMINO

Clima salubre, amene passeggiate, vitto scelto ed abbondante. Prezzi moderati. — Muli, guide per viaggi ed escursioni. 3764

Da se stesso

si possono **otturare** solidamente i denti guasti colla Gutta bianca, preparata dal professore Americano. L. 2 e 3 la scatola. Via San Tommaso, 4. 3772

Camicie su misura

Taglio speciale di gran successo.

Dietro domanda si spediscono campioni delle tele si bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi le misure.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp.

Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino. 3686

Pianoforte

verticale di Parigi, in buono stato, da vendere, via Bertola, N. 15, piano 2°, in fondo al cortile. 3633

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 3713

Chi desidera mutuare

2, 3, 4, 5 a 10 mila lire, in prima ipoteca su beni stabili, rivolgasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

Da vendere

20 botti e 8 tini di diversa capacità, dal portinaio di via Po, 27. 3741

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: **A. MANZONI & C.ia**

Vendita in Torino da TARICCO, MONDO e CERRUTI. 8440

DECKER E C.A

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — **STADERE**. — **STADERE** a bilico.

PONTI a bilico per carri e goni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la biada.

MACCHINE da apprettare — **CALANDRE**, ecc. 5192

LA RINOMATA

ACQUA ANTIPOLIACA

(contro la Canizie)

preparata dai fratelli **Arduini** di Rovereto (Trentino)

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il primitivo **colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, è abbastanza conosciuta; solo si osserva che al prezzo di lire 3 per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue, si può avere dai principali profumieri d'Italia ed a Torino presso CARLO ... FREDI, via Finanze, 3 e 5. 3612

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *sei colori* e le parole **79, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre e Cerruti. 8097

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Genova PELLEGRINO ROSSI.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato.

Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

EMPORIO specialità MEDICINALI ESTERE E NAZIONALI OGGETTI IN GOMMA	FARMACIA CERRUTI Via Po, 20, Torino. Sciroppo essenziale concentrato DI SALSAPARIGLIA *semplice e con joduro potassico*	OLIO purissimo DI FEGATO DI MERLUZZO *semplice ferruginoso e jodurato.*

Riunire in piccolo volume i principii medicamentosi più attivi della *Salsapariglia*, accrescerne l'azione colla combinazione speciale del *Joduro* onde vincere le più *ostinate malattie discrasiche del sangue, Cronici reumatismi, Erpeti, Scrofole, Tumori ghiandolari*, molteplici e varie forme *sifilitiche ribelli* ai preparati mercuriali, è ciò che ha potuto ottenere il Farmacista chimico CERRUTI colla sua preparazione del **Sciroppo Essenziale di Salsapariglia**, che i pratici i più coscienziosi hanno da più anni consigliato e consigliano come il più *utile e sicuro depurativo*. Bottiglia grande L. 10; piccola L. 6. Per maggiore comodità si riduase pure in *pillole*. La scatola L. 3. Havvi pure il *Roob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Rafano* jodato, L. 6 e 3 la bottiglia. 3345

DEPURATIVO.

Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, composto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1650 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 0831

PILLOLE PESCHIER

Rimedio di antica riputazione. N. 1, contro il **verme solitario piatto**, dec. L. 6. — Il N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 13 50 — Deposito generale per l'Italia: signori **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16. 3478

LA BENEFICA

Società Mutua a Quota Fissa d'Assicurazioni Generali

TORINO — Via Po, 21, p. 1. — TORINO

La BENEFICA è mutua, e gli utili si ripartono fra gli assicurati, a termini dello Statuto; essa è retta da un Consiglio generale di cento membri fondatori, che nomina un Consiglio di vigilanza, scelto tra i Soci, ond'è che gli assicurati stessi amministrano i loro interessi.

Presidente del Consiglio generale: RICCI DES FERRES barone FELICIANO. — Membri del Consiglio di vigilanza: CAV. PIETRO MARIETTI, tip. pont. e propr., presidente; CAV. CARLO CIMOSSA, vice-presidente. ACCHIARDI prof. ANTONINO; AVENATI BASSI LUIGI; BIANCHETTI avv. CARLO; DE LUCCA PIETRO, ind. e propr.; PERETTI ing. CARLO; VERANI avv. VINCENZO.

La BENEFICA assicura contro gl'incendi e contro i danni risultanti dallo scoppio del fulmine e degli apparati a gas o a vapore; il tutto con tariffe modicissime.

Agenzie provinciali della BENEFICA

Toscana, Cav. ALESS. BURGHERI, Firenze, piazza del Duomo;

Emilia, ENRICO BETTINI, Modena, corso Canalgrande, 8;

Lombardia, GIUSEPPE BOSCHIS, Milano, via San Simone, 6.

Si ricercano **agenti**. — Dirigere le domande al Direttore generale GIANSTEFANO MARCHESE, via Po, N. 27, TORINO. 3789

COMPAGNIA ANONIMA

D'ASSICURAZIONE

contro i danni **DEGL'INCENDI** e dello scoppio **DEL GAS**

A PREMIO FISSO

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833

Stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 18

Palazzo della Compagnia

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 45, 3 corrente, del giornale delle inserzioni legali della Provincia, *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino*, sono avvertiti essersi, dal Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 30 maggio scorso, fissata la radunanza dell'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 18 corrente giugno, alle ore due pomeridiane, nella sede sociale, via San Filippo, N. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Autorizzazione di accettare in assicurazione i rischi prodotti dallo scoppio del fulmine e dallo scoppio delle caldaie ed apparecchi a vapore;

2° Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1878;

3° Approvazione del riparto ai signori Azionisti;

4° Nomina di quattro Amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti dalle loro funzioni;

5° Nomina di due revisori e di due supplenti incaricati della verifica dei conti.

Per poter intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista, possedere da oltre tre mesi un numero di Azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).

Torino, il 9 giugno 1879.

Il Segretario generale
BROCCHI.

3787

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, 20 bis — Autorizzata con R.D. 31 agosto 1873

Situazione al 31 maggio 1879

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale { Fondo sociale L. 800,000 — / Fondo di riserva » 126,564 20	L.	»	926,564 20
Numerario in cassa	»	111,232 42	»
Buoni fruttiferi in circolazione	»	»	4,132 »
Effetti in Portafoglio	»	1,915,101 44	»
» per conto terzi	»	9,157 60	»
Conti correnti attivi	»	65,020 »	»
Conti correnti passivi L. 404,450 24 / Depositi a risparmio » 1,055,505 40		»	1,459,955 64
Banche corrispondenti	»	68,173 61	71,888 77
Debitori e creditori diversi	»	135,194 02	152,490 57
Crediti con garanzia e depositi	»	380,238 16	»
Cause pendenti	»	63,570 51	»
Accettazioni cambiarie	»	»	19,710 60
Conto Azioni e valori diversi	»	26,105 12	»
Depositi e depositanti a cauzione	»	212,000 —	212,000 —
Conto dividendo 1876-77	»	»	884 05
» 1878	»	»	1,202 98
Spese ripetibili	»	862 87	»
» di primo impianto	»	6,185 80	»
Mobilio	»	9,784 31	»
Utili	»	»	73,303 68
Spese generali	»	12 450 12	»
Tasse ed imposte	»	8,361 33	»
Totali	L.	2,922,142 61	2,922,142 61

Il Contabile C. A. STREGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMIGONI.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori tutti i giorni, esclusi i festivi;

b) Riceve somme in conto corrente al 4 0/0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;

c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;

d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.

e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI.

Alle ore 10 antim. del giorno di sabbato, 14 giugno p. v., nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 0, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni nove, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, dei poderi *Cascinasse*, *Marlicco* e *Venerio*, territori di Saluzzo e Cardè, in tre lotti, che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili negli uffici della R. Segreteria del G. Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale sottoscritto, via Milano, N. 20 e presso il signor Economo di Staffarda.

Torino, il 19 maggio 1879

notaio patrimoniale dell'Ordine
F. CERALE.

3699

INCANTO

di Palazzina con giardino in Torino

Alle ore 8 ant. del 16 giugno 1879 si aprirà in Torino, nello studio del notaio Remigio, corso Siccardi, N. 5, e sul prezzo di L. 115,000, l'incanto volontario di un'elegante Palazzina e giardino in Torino, Borgo San Salvatore, via dei Fiori, N. 8, e via Sant'Anselmo, N. 22 e 24.

Dirigersi al detto notaio. 3668

INCANTO

Alle ore 9 ant. del 23 corrente giugno, il Notaro sottoscritto, nel suo studio, via S. Filippo, 6, piano 2°, procederà all'incanto di una Villa sita sulle fini di S. Mauro e di Torino, consistente in fabbricato civile e rustico e simultanenti giornate 19 circa (ettari 7 60) di terreno a varia coltura.

Il prezzo d'asta è di 12,000. — I titoli relativi sono visibili presso il Notaro sottoscritto.

3759 **Avv. Borgarello**, *Notaro.*

Incanto volontario

del Negozio da Porcellane, via Roma, N. 30.

Giovedì 12 corrente mese, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 7 pom., si esporrà in vendita ai pubblici incanti tutta la merce esistente in detto locale, consistente in servizii da *Tavola*, *Dessert*, *Caffè*, *Thè* e *Toeletta*, *Cristalleria*, *Posate*, assortimento di *Lampade*, non che tutto il mobilio, cioè: *Facciata*, *Vetrine*, *Scaffali*, *Banchi* e simili, all'ultimo e miglior offerente, per contanti senza ribasso.

3744 **Liprandi Paolo**, *Perito e Liquid.*

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

TORINO — Via Lagrange, N. 8 — TORINO

Grande e svariato assortimento di **Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, ecc.**

Ultime novità: Dentelles bretonnes, Veli espagnols, Nastri.

Prezzi limitatissimi. 3748

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, Via *S. Maurizio*, 20, TORINO 3363

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **35** a **150**.

MACCHINE a pedale da L. **10** a **650**.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per finti colli e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici. 0625

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed innocua, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Sta. Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 6, via dell'Ospedale

Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. KEITH, *16, Coleman Street, City,* **London.**

Vero Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 al flacone.

Contro i contraffatori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo — MILANO Enrico Casati, Angelo Migone e C., A. Manzoni e C. — LIVORNO, Dunn e Malatesta — ROMA, G. Baker e C., A. Manzoni e C. — NAPOLI, G. Bartolucci ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Torino — Tip. Roux e Favale.